

*Vergerio* vescovo di Capodistria, predicandolo per eretico, e luterano.

Se il zelo, od altro che fosse, del *Muzio* si avesse limitato alla carità cristiana di rilevare le sue osservazioni al proprio vescovo privatamente e con prudenza, la cosa non sarebbe stata riprovevole; ma il *Muzio*, forse meditò a figurare, e balzò al clamore; condotta non certamente cristiana, la quale invece di correggere, rende irritante. Di fatti non si tosto il *Muzio* scriveva, e riscriveva al vescovo, che ben tosto i suoi scritti immediatamente pubblicava per tutta l'Italia, e diffamava il proprio vescovo, e scriveva sanguinosamente contro di esso alle primarie persone, a corpi rispettabili, alla città di Capodistria, alle monache ec. senza intermissione, quantunque da più saggi ed amici fortemente ripreso.

La trama era seguita, che dalla patria monsignor *Annibale Grisoni*, il quale declamò alla messa cantata contro il vescovo (ch'era in Capodistria) attribuendogli le calamità dell'anno, eccitando il popolo a sommozione, portava al *Muzio* a Milano i pre-